

La vocazione turistica dei vecchi poderi Onc

CON questo intervento dell'architetto Ugo De Angelis vogliamo inaugurare una rubrica sulla tutela e sul recupero dell'architettura rurale dell'agro romano e pontino di fondazione per uno sviluppo turistico sostenibile. Una rubrica, questa ideata proprio da De Angelis, che vuole dare spazio e voce anche alle proposte di comuni cittadini e sensibilizzare le istituzioni alla tutela degli edifici storici rurali.

«LA differenza tra me e te», prendendo in prestito il titolo di una canzone del nostro cantautore pontino abbiamo voluto mettere a confronto i poderi dell'Agro Pontino con i trulli pugliesi che poi in fondo non sono così diversi di come potrebbero sembrare. Certo, i caratteri formali e i materiali appaiono ben distinti, ma analizzando attentamente le due tipologie di architettura rurale scopriamo notevoli affinità per così dire, di tipo «socio-culturale». Entrambi rappresentano esempi di architettura rurale unici nel loro genere e tipici della tradizione contadina dei luoghi, così anche si possono definire «marcatori di identità» di un territorio perchè descrivono un periodo ben determinato della storia umana e dell'interazione con l'ambiente, soprattutto quando lo stesso è divenuto vulnerabile per effetto di trasformazioni irreversibili. Inoltre per queste caratteristiche, rappresentano una vera e propria risorsa turistica, grazie al loro



L'architetto De Angelis e sopra un podere paragonato ai trulli pugliesi

«Lo sviluppo urbanistico rischia di cancellare un pezzo della nostra storia»

potenziale recupero, riuso e riconversione in attività ricettive. Ora la sostanziale differenza è che in Puglia, i trulli, riconosciuti Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, grazie anche a politiche di tutela, valorizzazione e di sviluppo economico sostenibile

adottate dagli organi competenti della regione, sono stati trasformati in un prodotto turistico a tutti gli effetti (bed&breakfast, case vacanza, albergo diffuso etc.) permettendone la fruizione da parte del pubblico e la rivitalizzazione dell'economia lo-

cale. Così anche i programmi e le scelte strategiche di sviluppo economico dei Comuni pugliesi, hanno notevolmente contribuito a riscuotere un notevole successo e un importante risultato per questa tipologia di turismo rurale, così anche una sostanziale risorsa

per i giovani e opportunità per entrare nel mercato del lavoro. Mentre il Lazio e in particolare la nostra provincia che è stata testimone storica di quella bonifica idraulica ed integrale degli anni '30, con il nuovo Piano Casa non hanno inteso tutelare questo nostro

patrimonio storico. E pensare che il presente e unico esempio di architettura rurale allora inserito nel sistema di appoderamento e di trasformazione fondiaria dell'Agro Pontino e Romano, può essere irreversibilmente trasformato, nonostante la legge avesse dato ai Comuni semplice e ampia facoltà di tutela. Ormai il rischio reale è quello di vedere cancellata una parte importante della nostra storia e vanificata quindi l'opportunità di poter utilizzare anche noi, come nel felice esempio della Puglia, questa importante risorsa per uno sviluppo turistico sostenibile. È veramente avvilente che nell'attuale drammatico momento della nostra economia, queste risorse non vengano utilizzate, con strategie e programmi di sviluppo finalizzati a garantire il futuro dei nostri figli, il tutto nel silenzio assordante della nostra comunità. Siamo altresì convinti che finchè non si raggiungerà la consapevolezza che la cultura, il turismo e il territorio possono costituire un unico e sinergico elemento di sviluppo locale non si potrà avviare una nuova e positiva stagione per la nostra economia.

(Ugo De Angelis)